

Ill^{mo} et R^{mo} Sig^r mio oss^{mo}

Dalla benignità di V.S.Ill^{ma} riconosco il cortese uffitio dell' annuntio di buone feste, nel quale se bene mi hà prevenuto, non mi hà però avanzato nel pregarglielo continuam^{te} dal S^{re} Dio piene per molti anni di ogni consolat^{ne} et prosperità; così piaccia à S.D.M. di darmi attitudine di poterla servire come devo, et desidero. Conche baciandole hum^{te} la m^o della grata memoria, che tiene della servitù mia verso della persona sua, gli faccio riverenza. Di Roma il di 29 di Dec^{re} 1610.

Di V.S.Ill^{ma} et R^{ma}

humiliss^o et aff^{mo} servitore

il Card^{le} Bellarmino.

S^r Card^{le} di Givry. Vico.